

Le Sfiga“Tizie”
Elucubrazioni di un gruppo di tizie un po' sfigate

Daniela Boggiani

**LE SFIGA “TIZIE”
ELUCUBRAZIONI DI UN GRUPPO
DI TIZIE UN PO’ SFIGATE**

racconto

*Dedicato ai miei genitori, Brunella e Renato, a mia 'sorella' Lisa
e a Giuliana, che sono le persone più speciali che conosco.
Alle mie amiche, Annina, Carolina, Cristina, Elena, Gaja, Guia,
Laura, Novella, Micaela, Patrizia, Valentina, che hanno sempre
creduto in me,
al mio idolo, Roberto ed al mio mentore Alessandro.
Al mio angelo Federico Emanuele.*

L'inizio fu...

Una mattina di gennaio mi svegliai, l'impressione era quella di essere stata catapultata giù dal letto da un folletto invisibile: "Oh no! era lunedì".... e fuori sicuramente faceva freddissimo... scostai le tende e vidi una nebbia tanto densa da farmi sospettare per un attimo di trovarmi in un sobborgo londinese. E invece no, purtroppo o per fortuna ero lì, e dovevo decidermi ad abbandonare il mio caldo e confortevole piumone. Mi vestivo e pensavo... "Ma che cavolo di vita!" e mi toccava pure andare in ufficio. E quando sarei stata completamente sveglia, sapevo che la mia mente avrebbe cominciato a vagare, a perdersi in una giungla di pensieri selvaggi.

Bisognava fare il punto della situazione, innanzitutto, il mio stato sentimentale era pietoso, stavo tentando lentamente di metabolizzare la perdita di quello che per me era stato il solo e unico amore della mia vita e, anche se certo sarei sopravvissuta, chissà se e quando mi sarebbe ricapitato di incontrare un uomo in grado di farmi 'camminare sulle nuvole' come sapeva fare lui.

Il tempo è una gran cura, non avrei dovuto fare altro che attendere tranquillamente, prima o poi qualcosa sarebbe successo... qualcuno sarebbe arrivato... ma il pensiero dell'attesa già mi mandava in paranoia.

Aspettare? Mio Dio io sono una impaziente per costituzione... ce la potevo fare? Beh... la soluzione era solo questa... mi sarei adeguata!

Per poi non parlare del mio conto corrente...., a dire il vero definirlo 'conto' era già un parolone, visto che pra-

ticamente era quasi sempre sotto zero, continuamente martoriato dai miei acquisti, dalle mie puntatine da estetista e parrucchiera e anche da qualche viaggetto di troppo.

Mi sento poco formica e molto cicala con le mani bucate, ma visto che la mia filosofia è sempre stata 'Si vive una volta sola' e dato che la vita spesso è ingrata e non si sa mai cosa potrebbe accadere.... meglio godersela fin che si può! E poi in qualche modo i problemi si risolveranno... ne ero convinta e continuo ad esserlo... fino a quando non mi arresteranno e per pagare la cauzione dovrò svendere le mie borse e le mie scarpe griffate e tutti i miei gioiellini tanto carini.

Ormai ero arrivata in ufficio e seduta davanti al PC continuavo nelle mie elaborazioni mentali. Insomma, tra amore e denaro la situazione non era delle più favorevoli... anzi si era alquanto prossimi alla catastrofe, e quindi occorreva delineare una strategia di azione, pensare a qualcosa che fosse tanto positivo da risollevarne un po' il mio morale.

Frugai in borsetta, ci doveva essere uno specchietto, si che c'era... eccolo! Ora che lo avevo tra le mani guardai la mia immagine riflessa... niente male però. Ecco un punto a mio favore, intelligente sapevo di esserlo, e adesso mi ricordavo anche di essere piuttosto carina. Quegli occhioni blu che mi fissavano erano proprio i miei e poi, quella massa di lunghissimi capelli biondi... approvazione e compiacimento erano sensazioni che da sempre mi facevano provare un senso di benessere.

Ma la cosa che mi rese più orgogliosa quella mattina, fu il pensiero di essere circondata da persone che mi volevano un gran bene, persone per me insostituibili e speciali, ognuna a modo proprio: le mie amiche.

Amiche quasi tutte travolte dai miei stessi problemi, anime pure che ogni giorno combattono le proprie battaglie amorose, economiche ed esistenziali. Sono guerriere, a volte piangono perché si sentono perdute e sem-

bra loro di vivere una vita che non hanno mai voluto, a volte ridono perché l'ironia è la loro forza ed il sorriso la loro bellezza.

Viviamo in simbiosi con i nostri cellulari, ce li portiamo persino in bagno, perché non sia mai che si perda qualche chiamata importante, quella dell'oggetto dei nostri desideri, che purtroppo chiama con il contagocce.

Alcune di noi stanno lì per ore a fissare il display, sperando... fremendo, perché si illumini e compaia una bustina che noi leggeremo con il cuore che batte a mille all'ora.

Tante volte scriviamo loro cose carine e non riceviamo alcun riscontro. Perché gli uomini non rispondono ai nostri messaggi carini e romantici?

È normale amministrazione. Nulla di cui stupirsi!

Inutile dirgli 'hai ricevuto il mio sms?' Tanto lo hanno ricevuto e letto. Loro si limitano a prendere atto.

Inutile dirgli 'Perché non mi hai risposto?' Ci direbbero che non avevano capito... che non gli avevamo posto alcuna domanda... che stavano lavorando.

Loro sono fatti così.... Ed in caso di un 'NON SEGNO' vale il Diritto Italiano... chi tace non dice nulla ... nulla di bene o nulla di male.

Se gli faccia piacere riceverli oppure no... chi lo sa, anche se il loro ego smisurato sicuramente se ne rallegra.

Ci mettiamo ore a decidere che vestito indossare prima di ogni appuntamento, sarà meglio casual oppure seducente, meglio il classico nero, che fa sempre chic e non impegna, oppure qualcosa di più estroso, che so, un bel top super sexy argentato? E le scarpe, decisione fondamentale, perché molti uomini vivono una sorta di fetichismo nei confronti del piede femminile, rigorosamente con tacco a spillo... oppure potrebbe essere meglio uno stivale aggressivo. Proviamo e riproviamo, tentando di avere un risultato il più possibile vicino alla perfezione e

ci immaginiamo lo sguardo di compiaciuto stupore che provocheremo al nostro arrivo.

Abituate a 'sopportare' gli sguardi di antipatia delle altre donne, che ci guardano come se fossimo diavoli malfici, che hanno sempre qualche commento critico nei nostri confronti, sempre ovviamente pensando che noi non sappiamo, non sentiamo. Non sanno nulla di noi, eppure ci vogliono giudicare, vogliono pensare che siamo sciocche e antipatiche. Loro non sanno quanto ci fanno divertire e quanto di proposito esageriamo i nostri atteggiamenti per dare loro nuovi argomenti di discussione.

Condividiamo i momenti, quelli belli e quelli brutti, qualche volta ci lanciamo insulti, ma quasi sempre ci abbracciamo. Ci abbracciamo per scacciare la tristezza, oppure per gioire di un magnifico attimo di felicità. Come farei senza di loro? A loro questi pensieri sono dedicati. Per ricordare ed imparare, per ringraziare e soprattutto per sperare.

Qui c'è parte della nostra esperienza, qui ci sono le persone che abbiamo conosciuto o semplicemente incontrato, che popolano la nostra quotidianità o che semplicemente sono passate come veloci meteore.

Ci sono persone che ci hanno fatto soffrire perché ci hanno dato coltellate nella schiena o ci hanno spezzato il cuore.

E ci sono altre che ci hanno fatte divertire, anime buffe che presentano peculiarità caratteriali o comportamentali tanto esacerbate da diventare ridicole. Il mondo è un grande circo dove si trova di tutto un po' e dove alla fine le esperienze che in quell'istante ci sembrano solo nostre, in realtà fanno parte del bagaglio di chiunque. Se gli altri stanno a galla, potremo farlo anche noi e se la felicità non è un miraggio ma un'ebbrezza che davvero esiste, noi la cercheremo e la cattureremo.

Cantavano gli 883 "... per ogni giorno, ogni istante, ogni attimo, che sto vivendo, GRAZIE MILLE!..."

Delle donne, dell'amore, della vita e altro ancora

Le donne... creature delicate, talvolta indifese, perse nei loro sogni romantici... Sempre disposte, fino alla fine, a mettere entusiasmo e sacrificio nelle loro relazioni amoro-se, cieche fino a quando lo sfacelo più completo non le riporta improvvisamente alla realtà ed infine le 'salva'. Gli uomini, esseri fondamentalmente privi di sensibilità (o, se vogliamo, dotati di una sensibilità diversa.... E cosa vuol dire 'diversa' rimane ancora da chiarire), di un egoismo tanto ampio da occupare tranquillamente una superficie quadrata pari al parco nazionale del Gran Paradiso, provvisti di una passione smisurata per il lavoro, o per il calcio o magari per la formula Uno, e poi bugiardi, bugiardi, bugiardi.

Questo suona un po' come uno stereotipo, e in fondo sono convinta che in certe circostanze lo sia. Siamo così in tanti in questo pianeta e voglio sperare che ci sia un po' più di varietà. Ci sono donne deboli e donne forti. Uomini sensibili e uomini rudi. E chissà quanto altro ancora.

Però, ahimè, nell'ultimo anno e mezzo della mia vita ne ho viste e sentite così tante, ne ho provate sulla mia pelle e su quella di chi mi circonda, che mi sono detta che prima di voltare pagina, non potevo non mettere nero su bianco tutta l'esperienza accumulata e tutti i racconti che ho ascoltato. Magari potrebbe essere utile a qualcun altro, magari mi serve come ultimo sfogo, come

una sorta di catarsi ... e soprattutto, mi serve per poter ricordare e magari per non sbagliare più. Mi voglio ricordare che in fondo, come dice una mia amica "la vita spesso è un po' una pupù, ma se si riesce a farla diventare solo una puzetta, vale quasi la pena di buttarsi nella mischia e viverla". Qualcosa di bello e buono ne può comunque uscire. Anche se, prima di buttarsi, è sempre meglio assicurarsi di avere indossato un bel paracadute.

Ci sono stati momenti in cui tutto mi è sembrato nero, poi mi sono fermata a riflettere, mi sono guardata intorno e mi sono sentita sciocca. C'è ben di peggio nella vita di un amore sfortunato, di un uomo scriteriato che ti fa credere di essere unico al mondo.

E se fosse unico, non sarebbe oltretutto una sfortunata... estinto quello, nessuna malcapitata ci potrà ancora incappare.

La realtà è che al mondo, di questi poveri disadattati ce ne sono tanti, però coraggio, basta avere fede! E se bisogna avere pazienza.... La si avrà!

Questa vuole essere un'allegria riflessione sul fatto che tutto passa, e poi a ripensarci ci si sente quasi ridicoli. Ridicoli per essersi tanto disperati, ridicoli per avere messo il proprio orgoglio sotto i piedi, ridicoli per essersi incaponiti a pensare che solo quell'unico essere su tutto il globo terra acqueo fosse degno del nostro amore.

Sono sempre stata scettica nei confronti di parole come 'innamoramento' e 'per sempre' e le frasi sdolciate e zuccherose mi hanno sempre fatto 'orrore'. Troppo de-strosio non fa bene, non solo alla linea.

E così è andata che mi sono sempre salvata, un po' grazie al mio carattere forte e indipendente e un po' perché non mi sono mai fatta coinvolgere più del minimo indispensabile. Anche quello forse era sbagliato: l'eccesso di distacco dai sentimenti non è pienamente soddisfacente e nella maggior parte dei casi porta prima o poi (esattamente nel momento in cui si abbassa la guardia) a prendere una bella tranvata in piena faccia e